



**Direzione Generale Strategie Territoriali ed Europee,
Programmazione, Innovazione e Organizzazione**

**Settore Trasformazione Digitale, Sistemi Informativi e Data
Governance**

Ufficio di Statistica

Redditi Irpef in Emilia-Romagna

Anno d'imposta 2024

Bologna, giugno 2026

Sommario

Introduzione	3
I contribuenti	3
I redditi	6
Analisi territoriale del reddito dichiarato	9
Il carico fiscale	13
Conclusioni	14

Introduzione

Il Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha di recente diffuso le statistiche ufficiali relative alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2025 e riferite all'anno d'imposta 2024. Si tratta di una delle principali fonti informative per analizzare la distribuzione dei redditi dichiarati, il livello della capacità contributiva dei cittadini e le differenze territoriali esistenti nelle diverse aree del Paese.

Pur non comprendendo i redditi evasi, quelli fiscalmente esenti e parte dei redditi soggetti a tassazione sostitutiva, le statistiche fiscali consentono di analizzare la distribuzione dei redditi a un livello di dettaglio territoriale molto fine: fino a livello comunale e, per i comuni di grandi dimensioni, fino a un livello sub-comunale. Rappresentano, quindi, un complemento fondamentale rispetto alle indagini sulle condizioni economiche delle famiglie condotte dall'Istat, che essendo di tipo campionario, consentono analisi a un livello di dettaglio al più regionale.

L'analisi dei dati relativi alle dichiarazioni dei redditi a fini Irpef, per l'anno di imposta 2024, si colloca in un contesto macroeconomico¹ caratterizzato, in Italia, da una crescita del PIL dello 0,8% in termini reali e da un rallentamento dell'inflazione, dopo gli anni segnati dalla forte erosione del potere d'acquisto provocata dalla crisi energetica del biennio 2022-2023. Nel 2024 è inoltre proseguita l'espansione dell'occupazione: gli occupati sono aumentati dell'1,5%, dopo una crescita del 2,1% nel 2023 e del 2,4% nel 2022.

In Emilia-Romagna, nel 2024 il PIL regionale ha subito un incremento in linea con quello nazionale confermando la solidità del sistema economico regionale, nonostante il rallentamento del commercio con l'estero. Anche per l'Emilia-Romagna, nel 2024, prosegue la crescita del numero degli occupati che, pur rallentando rispetto al 2023, consente di superare il livello antecedente alla crisi pandemica e raggiungere i 2 milioni e 33 mila occupati.

Per la regione Emilia-Romagna, l'analisi dei dati del MEF, per l'anno di riferimento, restituisce un quadro complessivamente positivo, caratterizzato da una crescita dei redditi dichiarati superiore all'inflazione, da livelli reddituali tra i più elevati del Paese e da una capacità fiscale in ulteriore espansione. Tali risultati confermano la solidità della struttura economica regionale. Tuttavia, accanto ai segnali di miglioramento, permangono ancora ampie differenze territoriali tra le diverse aree della regione e non trascurabili livelli di disuguaglianza nella distribuzione dei redditi.

I contribuenti

Nel 2024, in Emilia-Romagna, sono oltre 3,5 milioni i contribuenti che hanno assolto all'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi Irpef, o in via diretta, attraverso i modelli Redditi Persone Fisiche e 730, o indirettamente, perché sottoposti a trattenute per opera del soggetto che eroga loro i redditi (Certificazione Unica). Rappresentano il 79,1% della popolazione residente in regione, valore più elevato rispetto a quello rilevato in Italia (72,7%). Il numero totale di contribuenti è in aumento di oltre 23,6 mila unità rispetto al 2023, corrispondente a un incremento relativo dello 0,7%, in linea con il dato nazionale (+0,6%).

¹ Si veda la sintesi del report *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Analisi dei dati IRPEF. Anno di imposta 2024*. A cura della Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali, Ufficio di Statistica, MEF

CONTRIBUENTI IN EMILIA-ROMAGNA PER TIPO DI MODELLO DI DICHIARAZIONE PRESENTATO. Anni di imposta 2023 e 2024 (valori assoluti e percentuali)

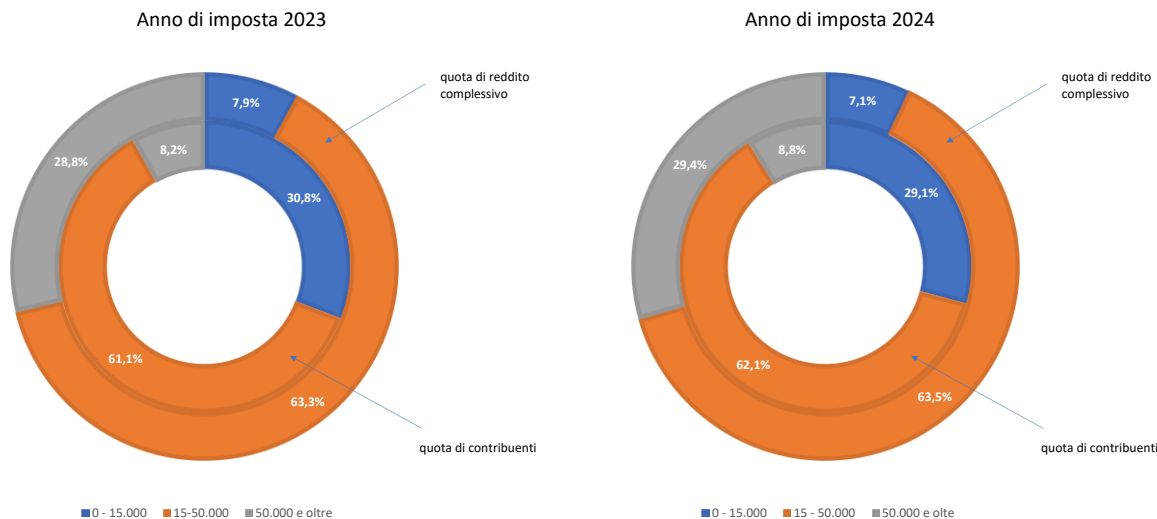
Modello	2023		2024	
	v.a.	%	v.a.	%
Redditi Persone fisiche	702.318	20,1	681.338	19,3
730	2.156.811	61,6	2.217.902	62,9
Certificazione Unica	640.722	18,3	624.253	17,7
TOTALE	3.499.851	100,0	3.523.493	100,0

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati MEF - Dipartimento delle Finanze.

Nell'anno di imposta 2024, il 62,9% dei contribuenti in regione assolve all'obbligo dichiarativo utilizzando il modello 730. Il dato è in aumento di oltre un punto percentuale (+1,3 p.p.) rispetto all'anno precedente, mentre continua a diminuire la percentuale di contribuenti che utilizzano il modello Redditi Persone Fisiche (-0,7 p.p.) e il numero di soggetti non tenuti a presentare direttamente la dichiarazione, per i quali le informazioni sono acquisite tramite il modello Certificazione Unica, compilato dal sostituto d'imposta (-0,6 p.p.). Tale andamento è almeno in parte spiegato da un sempre crescente ricorso da parte dei contribuenti al modello 730 precompilato.

Per quanto riguarda la **distribuzione dei contribuenti per classi di reddito complessivo**, nell'anno di imposta 2024, in Emilia-Romagna, il 29,1% del totale dei contribuenti dichiara redditi complessivi inferiori ai 15 mila euro. Il 62,1% dei contribuenti dichiara redditi compresi tra i 15 mila e i 50 mila euro, mentre solo l'8,8% dichiara redditi superiori ai 50 mila euro, contribuendo però a produrre il 29,4% dell'ammontare totale di reddito complessivo (contro il 7,1% prodotto dai contribuenti con redditi al di sotto dei 15 mila euro).

CONTRIBUENTI E AMMONTARE DI REDDITO DICHIARATO PER CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EMILIA-ROMAGNA. Anno di imposta 2023 e 2024 (valori percentuali)



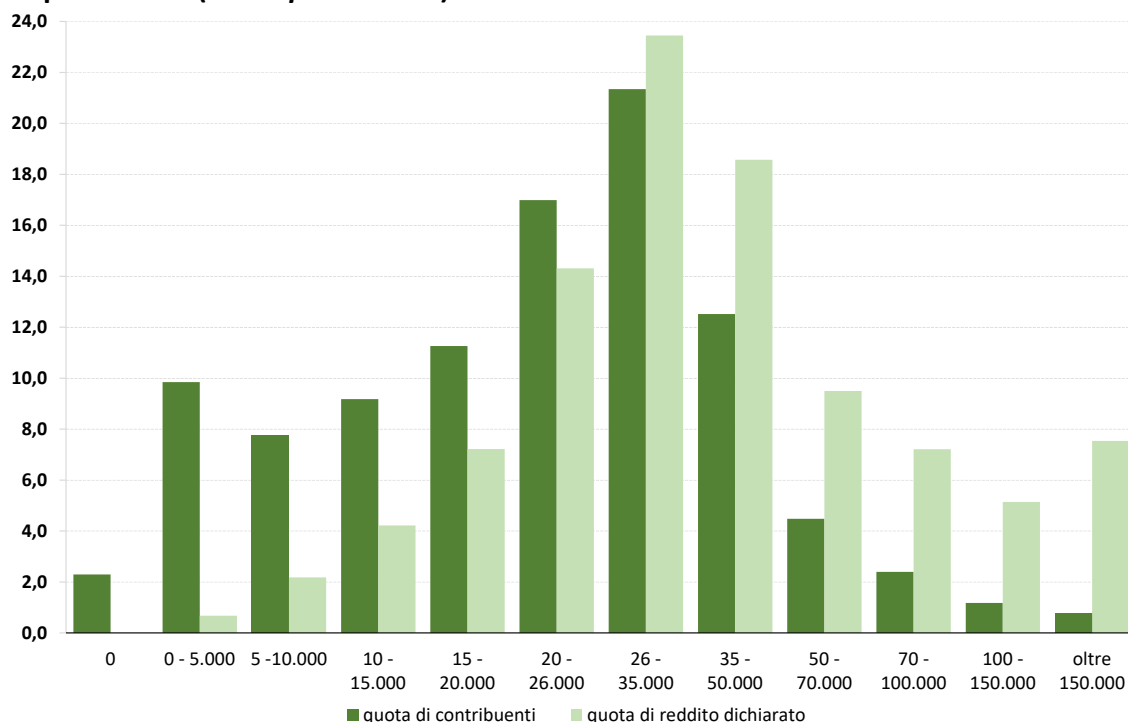
Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati MEF - Dipartimento delle Finanze.

Questo dato evidenzia una marcata concentrazione dei redditi dichiarati nelle fasce reddituali più elevate. Una quota relativamente contenuta di contribuenti genera, di fatto, una quota molto

rilevante del reddito complessivo dichiarato, a indicare come la distribuzione dei redditi in regione nel 2024 sia ancora fortemente asimmetrica.

Analizzando la distribuzione più nel dettaglio, poco meno di un contribuente su cinque (il 19,9% del totale dei contribuenti) dichiara redditi complessivi inferiori ai 10 mila euro; di questi, circa 80.910 contribuenti (2,3%) dichiarano redditi nulli e il 9,8% redditi compresi tra 0 e 5 mila euro. La classe di reddito più numerosa, anche in termini di densità di contribuenti, in linea con l'anno precedente, è quella "da 26.000 a 35.000 euro". Oltre questo valore la densità di contribuenti tende a decrescere per le classi di reddito successive: solo il 2% dei contribuenti dichiara redditi superiori ai 100 mila euro e tra questi i contribuenti con redditi oltre i 150 mila euro sono lo 0,8%.

CONTRIBUTENTI E REDDITO DICHIARATO PER CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EMILIA-ROMAGNA. Anno di imposta 2024 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati MEF - Dipartimento delle Finanze.

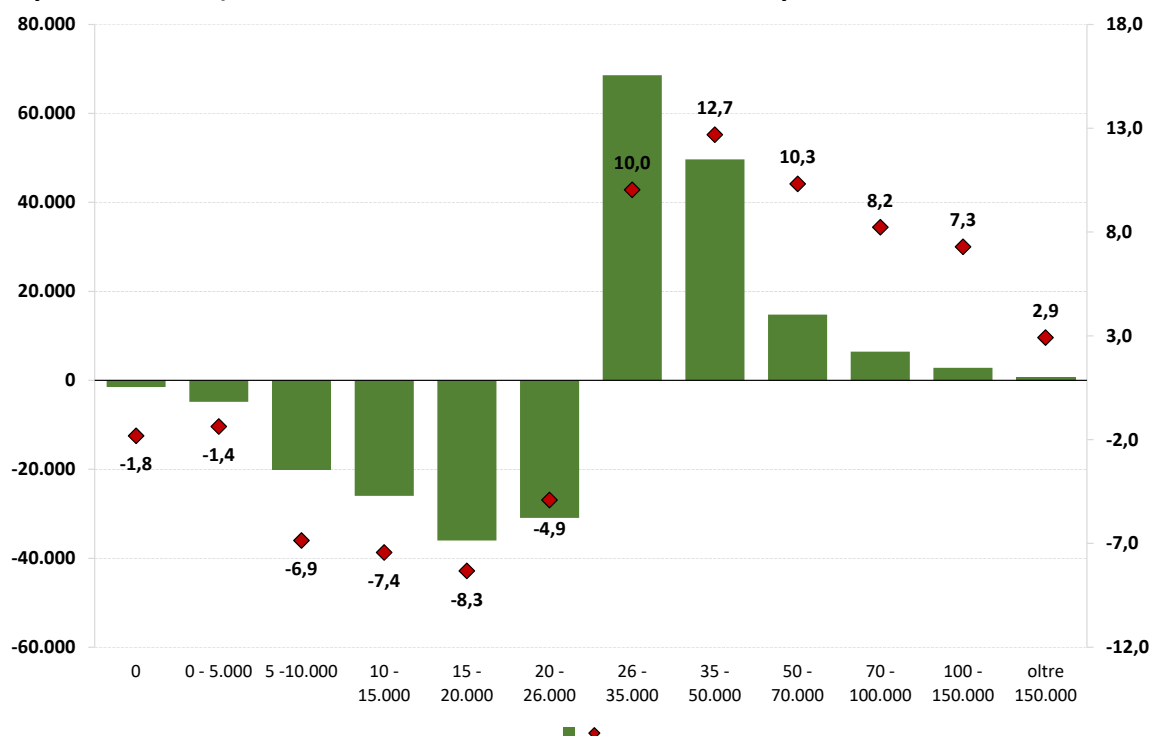
Nel 2024, rispetto all'anno di imposta 2023, nel complesso, il numero di contribuenti con redditi non negativi in regione passa da 3,42 a 3,44 milioni, con un incremento relativo dello 0,7%, in linea con il dato nazionale (+0,6%). La crescita del numero di contribuenti, però, non è distribuita in maniera uniforme. Nello specifico, come nell'anno precedente, aumenta il numero di contribuenti che dichiarano un reddito complessivo al di sopra dei 26 mila euro, mentre si riducono quelli con reddito inferiore a questo valore.

In particolare, in Emilia-Romagna, la quota di contribuenti con redditi complessivi al di sotto dei 15 mila euro è diminuita di poco meno di 2 punti percentuali (passando dal 30,8% del 2023 al 29,1% del 2024), mentre aumenta di 0,6 p.p. la quota di coloro che dichiarano più di 50 mila euro (dall'8,2% all'8,8%).

Il fenomeno suggerisce un progressivo spostamento della distribuzione dei redditi verso classi reddituali più elevate. Va tuttavia osservato che parte dello spostamento verso classi superiori può

essere attribuita anche alla semplice crescita nominale dei redditi e non necessariamente a un miglioramento omogeneo delle condizioni economiche di tutti i contribuenti.

VARIAZIONI DEI CONTRIBUENTI PER CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EMILIA-ROMAGNA. Anno di imposta 2024 rispetto al 2023 (valori assoluti nell'asse di sinistra e valori percentuali nell'asse di destra)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati MEF - Dipartimento delle Finanze.

I redditi

Nell'anno di imposta 2024, in Emilia-Romagna, i contribuenti con redditi complessivi non negativi dichiarano un ammontare di reddito pari a 96,66 miliardi di euro (quasi 4,2 miliardi in più rispetto all'anno precedente), per un importo medio per contribuente di 28.080 euro.

Per quanto riguarda le principali **tipologie di reddito**, la maggior parte del reddito complessivo (84,4%) proviene dal lavoro dipendente e assimilato² o dalle pensioni, una quota in lieve aumento rispetto all'83,5% del 2023, segno che le tipologie di reddito con prelievo all'origine, e quindi più "tracciabili", hanno un peso crescente sul reddito complessivo dichiarato in regione.

Nello specifico, i redditi da lavoro dipendente e assimilati rappresentano oltre la metà del reddito complessivo regionale (54,9%) e le pensioni pesano per quasi un terzo (29,5%), mentre solo il 3,1% dei redditi complessivi proviene da lavoro autonomo. Anche in termini di contribuenti³, la maggior parte dei cittadini in Emilia-Romagna dichiara redditi da lavoro dipendente e assimilato (59%) e da pensione (35,3%), mentre solo 1,2% dei soggetti dichiara redditi da lavoro autonomo.

² Il reddito da lavoro dipendente è composto da diverse tipologie reddituali: reddito da lavoro dipendente, compensi relativi a collaborazioni coordinate e continuative, sussidi e prestazioni di previdenza complementare, compensi percepiti dai soggetti impegnati in lavori socialmente utili, compensi dei lavoratori soci di cooperative artigiane etc.

REDDITI DICHIARATI PER ALCUNE TIPOLOGIE DI REDDITO IN EMILIA-ROMAGNA. Anni di imposta 2023 e 2024
(frequenza in valore assoluto e ammontare e media in migliaia di euro)

Tipologia di reddito	2023			2024		
	frequenza	ammontare	media	frequenza	ammontare	media
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	2.017.767	50.296.589	24,93	2.047.919	53.030.382	25,89
Reddito da pensione	1.205.779	26.988.415	22,38	1.209.066	28.531.673	23,60
Reddito da lavoro autonomo (*)	41.672	3.222.756	77,34	41.506	3.043.917	73,34
Reddito complessivo	3.417.447	92.555.130	27,08	3.442.585	96.664.239	28,08

(*) Comprensivo dei valori nulli, eventuali perdite escluse
Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati MEF - Dipartimento delle Finanze.

Tra tutte le tipologie di reddito dichiarato, il più elevato in media è il reddito da lavoro autonomo, che ammonta a 73.340 euro, mentre il reddito da lavoro dipendente è pari in media a 25.890 euro e quello da pensione si attesta sui 23.600 euro. Rispetto al reddito complessivo medio, il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti è inferiore di quasi l'8%, quello da pensione del 16%, mentre il reddito medio da lavoro autonomo è di oltre 2,6 volte superiore. Tuttavia, come fa osservare l'Ufficio di Statistica del MEF³, che cura l'analisi dei dati Irpef, nel confronto tra i valori medi occorre tener presente che i redditi riportati per i lavoratori dipendenti sono al netto dei contributi previdenziali, mentre quelli da lavoro autonomo devono essere indicati al lordo dei contributi. Inoltre, i valori medi del reddito da lavoro autonomo non considerano le eventuali perdite e non annoverano nel computo i contribuenti in regime fiscale di vantaggio e forfetario, che sono soggetti a tassazione sostitutiva.

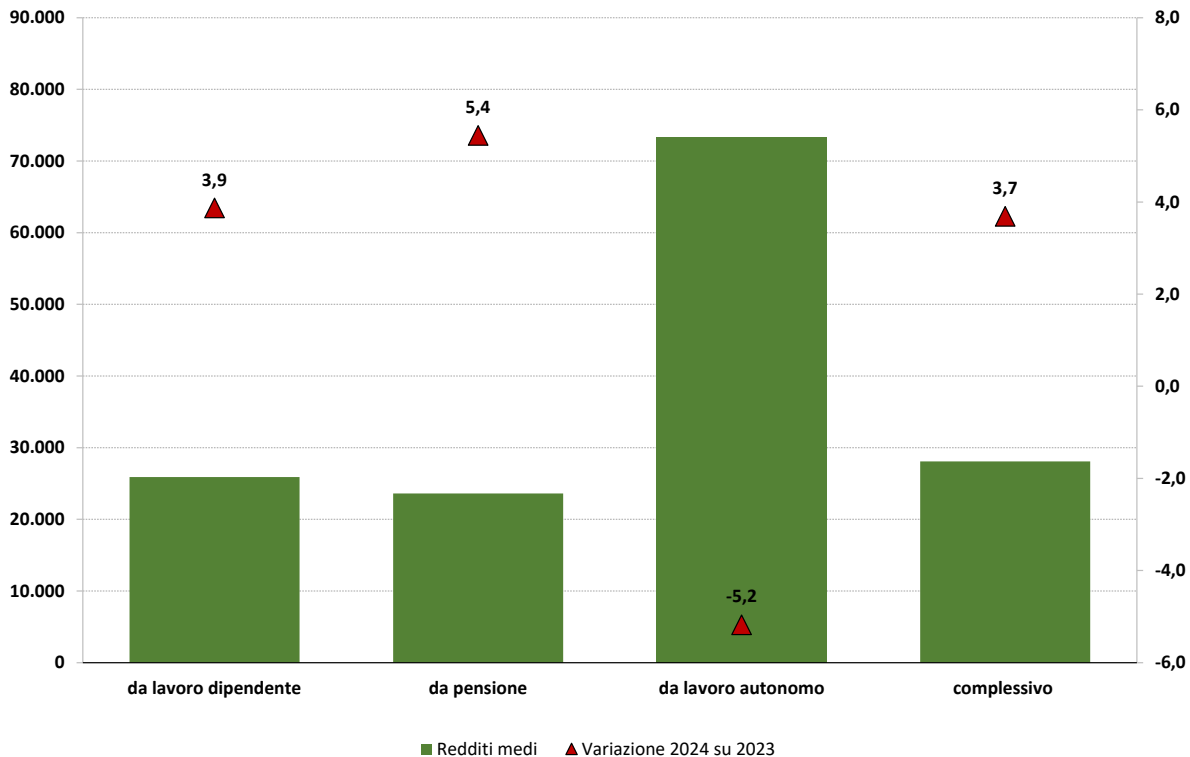
Rispetto all'anno di imposta 2023⁴, nel 2024, il reddito complessivo medio per contribuente in Emilia-Romagna passa da 27.080 a 28.080, con un incremento del 3,7%.

Tale recupero ha consentito ai redditi complessivi di tornare a crescere più rapidamente dei prezzi, interrompendo una fase di progressiva perdita di potere d'acquisto che ha caratterizzato gli anni immediatamente successivi alla pandemia, a causa della forte accelerazione inflazionistica legata alla crisi energetica del 2022-23. Nel 2024 si assiste quindi ad un'inversione di tendenza rispetto agli anni post Covid.

Se si guarda, però, alle principali tipologie di reddito che concorrono a determinare i redditi complessivi, emergono dinamiche diversificate. Il reddito medio da lavoro dipendente e assimilato aumenta in termini nominali del 3,9%, (+965 euro in media), quello dei pensionati cresce del 5,4% (+1.220 euro circa), mentre il reddito da lavoratori autonomi fa registrare una diminuzione in media del 5,2% (-4.000 euro circa).

³ Si veda Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Analisi dei dati IRPEF. Anno di imposta 2024.
⁴ In questo e nei successivi confronti temporali, occorre tener conto dell'evoluzione della normativa fiscale. Si veda paragrafo 1.2. del report *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Analisi dei dati IRPEF. Anno di imposta 2024*. A cura della Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali, Ufficio di Statistica, MEF.

REDDITO DICHIARATO PER ALCUNE TIPOLOGIE DI REDDITO E VARIAZIONI IN TERMINI NOMINALI DEL REDDITO NELL'ANNO DI IMPOSTA 2024 RISPETTO AL 2023 IN EMILIA-ROMAGNA. (Valori medi in euro sull'asse sinistro e valori percentuali sull'asse destro)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati MEF - Dipartimento delle Finanze.

La contrazione del reddito medio da lavoro autonomo potrebbe derivare, tra l'altro, anche dal crescente passaggio di contribuenti dal regime fiscale ordinario al regime forfetario⁵, i cui redditi non confluiscono integralmente nelle statistiche IRPEF ordinarie.

All'opposto, la crescita dei redditi da lavoro dipendente e da pensioni riflette sia il miglioramento dell'andamento del mercato del lavoro, osservato nel corso del 2024, sia gli incrementi retributivi dovuti al rinnovo di numerosi contratti collettivi nazionali.

Nel seguito, quindi, si limita l'analisi dell'andamento dei redditi in termini reali ai redditi da lavoro dipendente e assimilato e da pensione. Essendo per queste tipologie il prelievo all'origine, il rischio di distorsioni è decisamente limitato.

Utilizzando come deflatore l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (FOI-nt⁶), cresciuto dello 0,8% nel corso del 2024, il reddito da lavoro dipendente medio dichiarato in Emilia-Romagna aumenta in termini reali del 3%, mentre quello da pensione del 4,6%.

Ma se si confrontano i redditi del 2024 con quelli del periodo pre-Covid, considerato che la variazione cumulata dei prezzi tra il 2019 e il 2024, come misurata dall'indice FOI-nt, è stata del 16,7%, i redditi da pensione fanno registrare un incremento in termini reali del 5,5% nel quinquennio

⁵ Con la Legge di Bilancio 2023 è stata innalzata da 65.000 a 85.000 euro la soglia dei compensi/ricavi di accesso al regime forfetario.

⁶ L'indice FOI-nt è spesso utilizzato nelle disposizioni normative nazionali per l'adeguamento periodico di valori espressi in euro correnti, quali affitti, assegni di mantenimento e TFR.

considerato, mentre i redditi da lavoro dipendente diminuiscono in termini reali (-2,1%), a denotare una perdita del potere d'acquisto di questi ultimi nel medio periodo.

La differente dinamica sul medio periodo tra le due principali fonti di reddito si spiega con il fatto che le pensioni sono indicizzate al costo della vita, mentre i redditi da lavoro non lo sono.

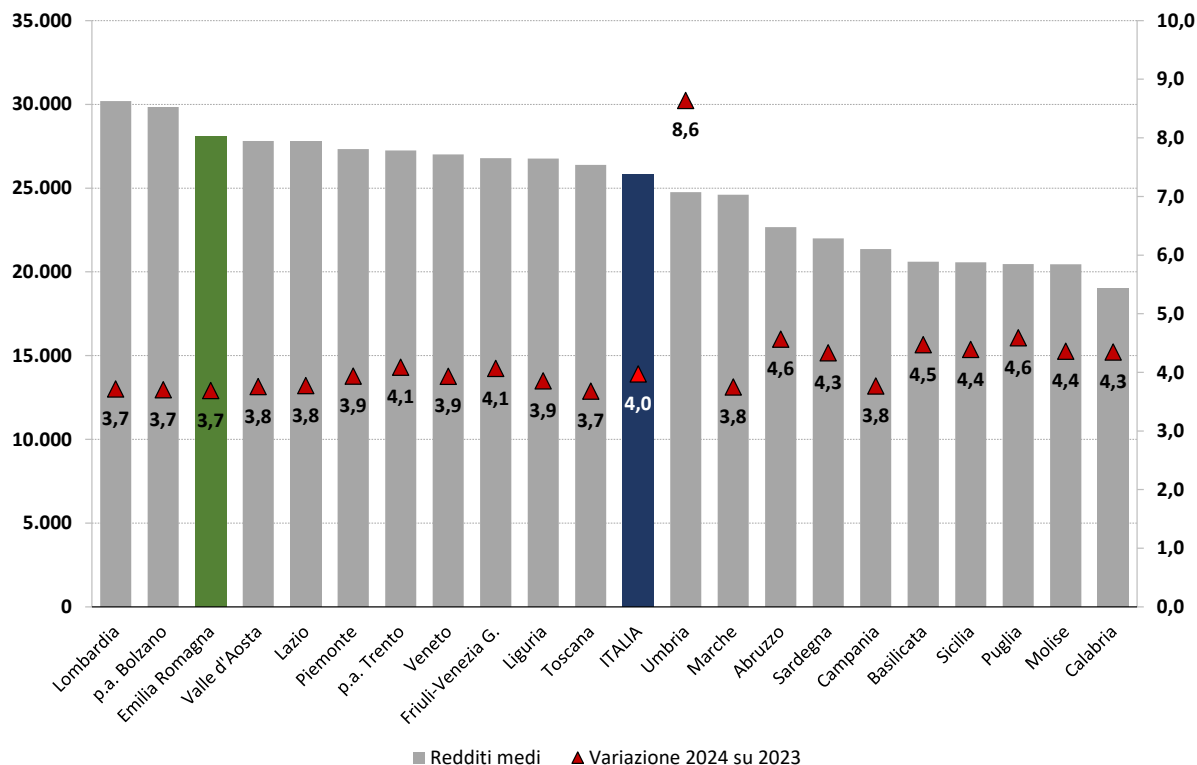
Analisi territoriale del reddito dichiarato

Nel panorama nazionale, l'Emilia-Romagna continua a collocarsi stabilmente tra le regioni caratterizzate dai livelli reddituali più elevati.

Nel 2024, l'Emilia-Romagna, con un reddito complessivo medio pari a 28.080 euro, si conferma terza in Italia, dopo Lombardia (30.200 euro) e provincia autonoma di Bolzano (29.850 euro). Il reddito complessivo dichiarato in media dai contribuenti emiliano-romagnoli supera di quasi 2.300 euro quello dichiarato in media in Italia (25.820 euro), con una differenza relativa dell'8,7%.

Permangono notevoli le differenze tra il Nord e il Sud del Paese: tutte le regioni settentrionali fanno registrare valori medi più elevati rispetto al reddito medio nazionale, mentre l'opposto si verifica per le regioni del Centro (ad eccezione della Toscana), del Sud e delle Isole. Si conferma ultima in graduatoria la Calabria, dove redditi dichiarati ammontano in media a 19.020 euro, con un *gap* di quasi il 40% rispetto alle regioni più "ricche" del Nord-est.

REDDITI COMPLESSIVI MEDI E VARIAZIONI IN TERMINI NOMINALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE, PER REGIONE DI RESIDENZA E IN ITALIA. Anno di imposta 2024 (valori medi in euro sull'asse di sinistra e valori percentuali sull'asse di destra)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati MEF - Dipartimento delle Finanze.

Se il reddito complessivo medio in termini nominali è in crescita in tutte le regioni, nella maggior parte delle regioni settentrionali si osservano incrementi di reddito leggermente inferiori alla media

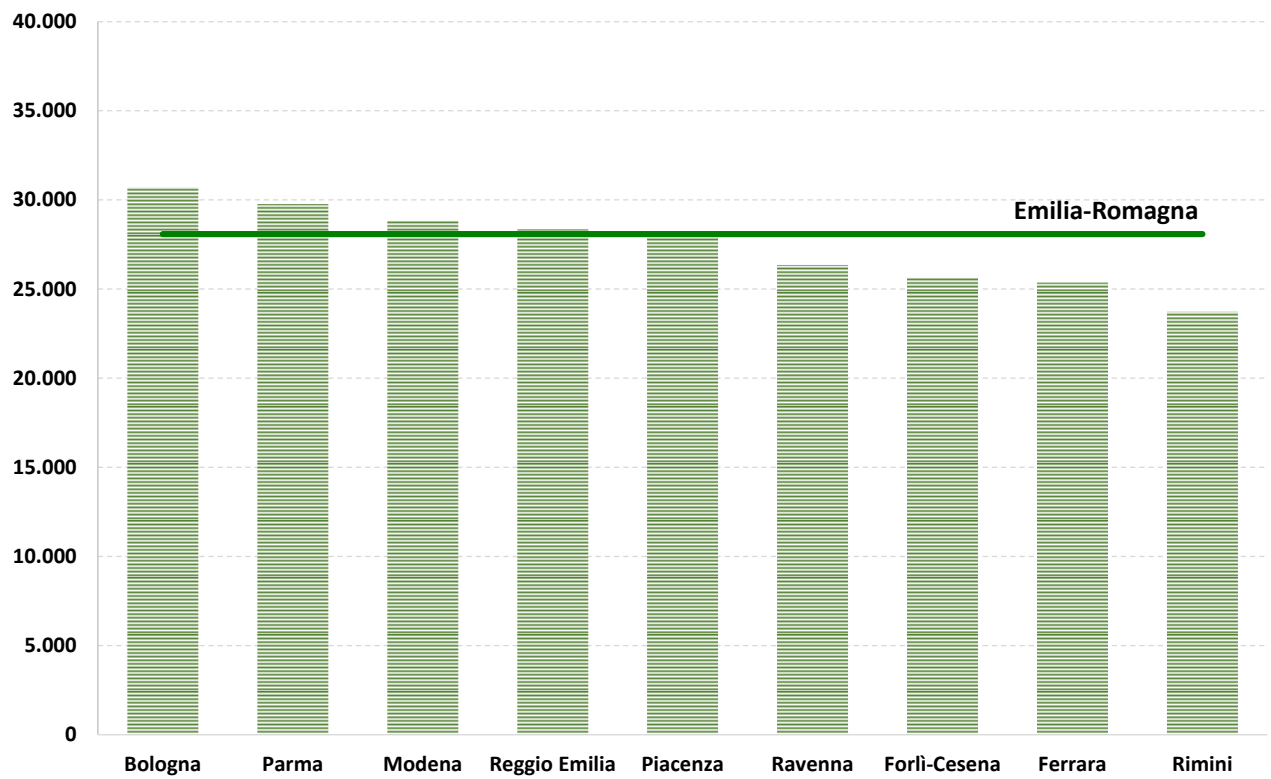
italiana, mentre nella maggior parte delle regioni del Centro e in tutte quelle meridionali e insulari gli incrementi risultano leggermente superiori, con l’eccezione dell’Umbria, che fa registrare una crescita più che doppia rispetto a quella nazionale.

L’incremento dei redditi dichiarati nel Centro-Sud non implica necessariamente una riduzione sostanziale delle disparità economiche tra le diverse aree del Paese. I differenziali di reddito accumulati nel tempo rimangono infatti molto ampi. Tuttavia, il dato suggerisce che nel 2024 la crescita economica e occupazionale ha interessato in misura relativamente più intensa alcune regioni tradizionalmente caratterizzate da livelli reddituali inferiori, contribuendo così a una moderata convergenza territoriale.

Il posizionamento dell'Emilia-Romagna, ormai da anni ai vertici della graduatoria nazionale, riflette alcune caratteristiche strutturali del sistema economico regionale: elevata partecipazione al mercato del lavoro, forte presenza manifatturiera, specializzazione nei settori a maggiore valore aggiunto e diffusione di un tessuto produttivo composto da imprese esportatrici e distretti industriali. Si tratta di fattori che contribuiscono a sostenere livelli reddituali medi superiori rispetto a quelli osservati nella maggior parte delle altre regioni italiane.

Passando ad una **analisi sul territorio emiliano-romagnolo, a livello provinciale**, nel 2024, come già in passato, livelli medi di reddito complessivo più elevati si dichiarano nel bolognese (30.690 euro circa) e nel parmense (29.770), mentre le provincie con i redditi più bassi sono quelle di Forlì-Cesena (25.650), Ferrara (25.370) e Rimini (23.730). In particolare, la Provincia di Rimini si conferma fanalino di coda, con un divario dal reddito complessivo medio regionale di 4.350 euro circa (-15,5%).

REDDITO COMPLESSIVO PER PROVINCIA E IN EMILIA-ROMAGNA. ANNO DI IMPOSTA 2024 (valori medi in euro)



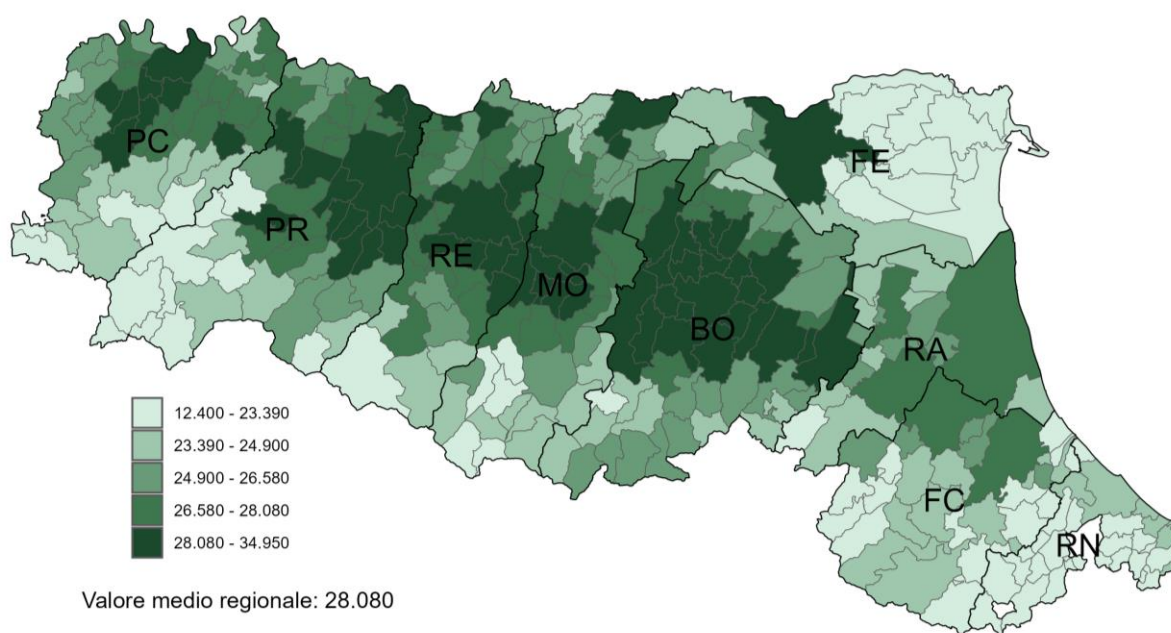
Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati MEF - Dipartimento delle Finanze.

La geografia dei redditi provinciali riproduce in larga misura la struttura economica regionale. Le province emiliane caratterizzate da una maggiore presenza di attività manifatturiere avanzate, servizi alle imprese e funzioni direzionali presentano livelli reddituali medi più elevati. All'opposto, nei territori maggiormente orientati verso il turismo stagionale, caratterizzati da una maggiore incidenza di lavoro discontinuo⁷, come nel caso della provincia di Rimini, o con una struttura produttiva meno orientata ad attività a maggiore valore aggiunto, i redditi dichiarati risultano mediamente inferiori.

Anche **a livello comunale**, la distribuzione dei redditi all'interno della regione riflette le caratteristiche strutturali del sistema economico emiliano-romagnolo.

I redditi complessivi medi più elevati si osservano nelle realtà lungo la via Emilia, dal piacentino all'imolese, in particolare nei comuni limitrofi ai capoluoghi di provincia emiliani e nelle aree maggiormente industrializzate, così come in alcune zone a ridosso del fiume Po. In tutta la fascia appenninica e in molti comuni romagnoli si registrano, invece, redditi inferiori alla media regionale.

REDDITO COMPLESSIVO PER COMUNE. Emilia-Romagna. Anno di imposta 2024 (quintili dei valori medi in euro)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati MEF - Dipartimento delle Finanze.

Nell'anno di imposta 2024, il comune più "ricco" è San Lazzaro di Savena, alle porte di Bologna, che con un reddito complessivo medio di poco inferiore ai 35.000, scalza per poco dal "podio" Albinea, alle porte di Reggio Emilia (34.925). Seguono il comune di Gazzola, nel piacentino, con 34.520 euro, e la modenese Castelnuovo Rangone con 33.450 euro. Bologna è al quinto posto anche nella classifica dei Comuni in regione e coi suoi 33.310 supera Parma (32.400) e Modena (32.220).

⁷ Va inoltre considerato che in alcune aree turistiche una parte significativa dei redditi può essere soggetta a forme di tassazione sostitutiva o derivare da attività non pienamente intercettate dalle statistiche IRPEF.

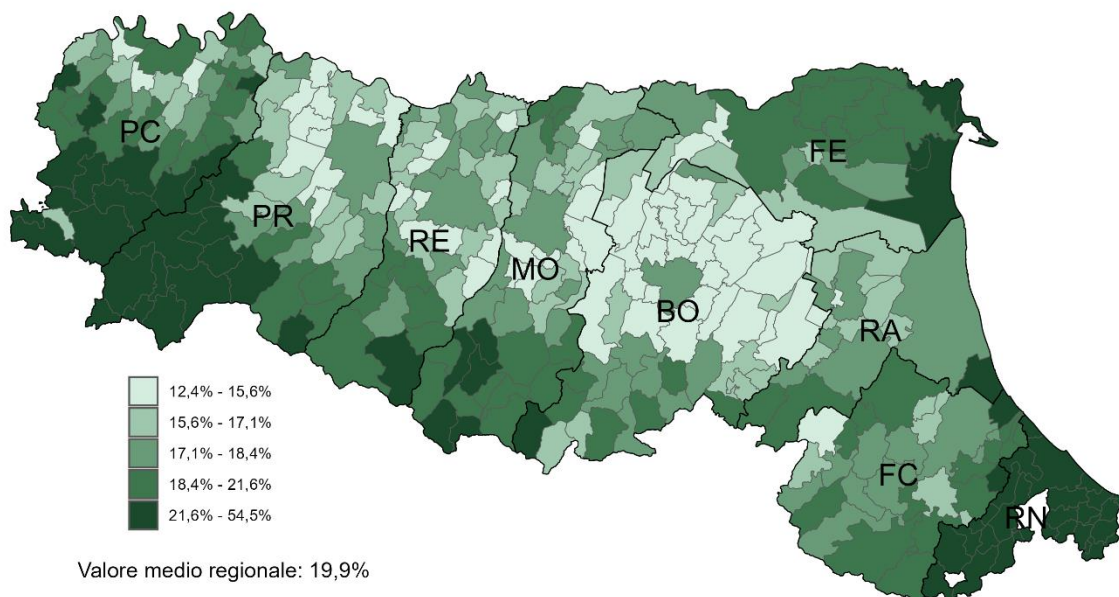
All'opposto, il comune più "povero" si conferma essere Goro, in provincia di Ferrara: i suoi 2.531 contribuenti dichiarano un reddito complessivo pro capite di circa 12.400 euro, che li pone agli ultimi posti anche della classifica nazionale, con un *gap* dal comune di San Lazzaro di oltre 22.550 euro. Tra i capoluoghi di provincia, l'ultimo posto è occupato dal comune di Rimini (24.560 euro).

Anche sul fronte della concentrazione di dichiarazioni sotto i 10.000 euro, considerata in letteratura una misura di forte disagio economico, la diseguaglianza territoriale assume tratti strutturali.

A fronte di una quota complessiva di contribuenti emiliano-romagnoli che dichiarano redditi complessivi inferiori a 10.000 euro pari al 19,9% nel 2024, molti comuni dell'Appennino, in particolare piacentino e parmense, registrano quote comprese fra il 21 e il 30%. Anche molti comuni della provincia di Rimini e della bassa ferrarese si collocano al di sopra della media regionale. Il comune di Goro raggiunge la quota massima del 54,5% di dichiarazioni sotto i 10.000 euro, seguito dal comune di Morfasso nell'Appennino piacentino (34,5%) e da Bardi nell'Appennino parmense (32,7%).

L'analisi della distribuzione territoriale della quota di dichiarazioni più basse conferma quindi la profonda spaccatura economica tra i diversi territori che compongono la regione, con i grandi centri industriali della pianura produttiva bolognese e modenese in testa e le periferie, sia in montagna che nelle aree periferiche di pianura, più arretrate in termini relativi.

CONTRIBUENTI CON REDDITO COMPLESSIVO INFERIORE AI 10.000 EURO PER COMUNE. Emilia-Romagna. Anno di imposta 2024 (*quintili dei valori percentuali*)



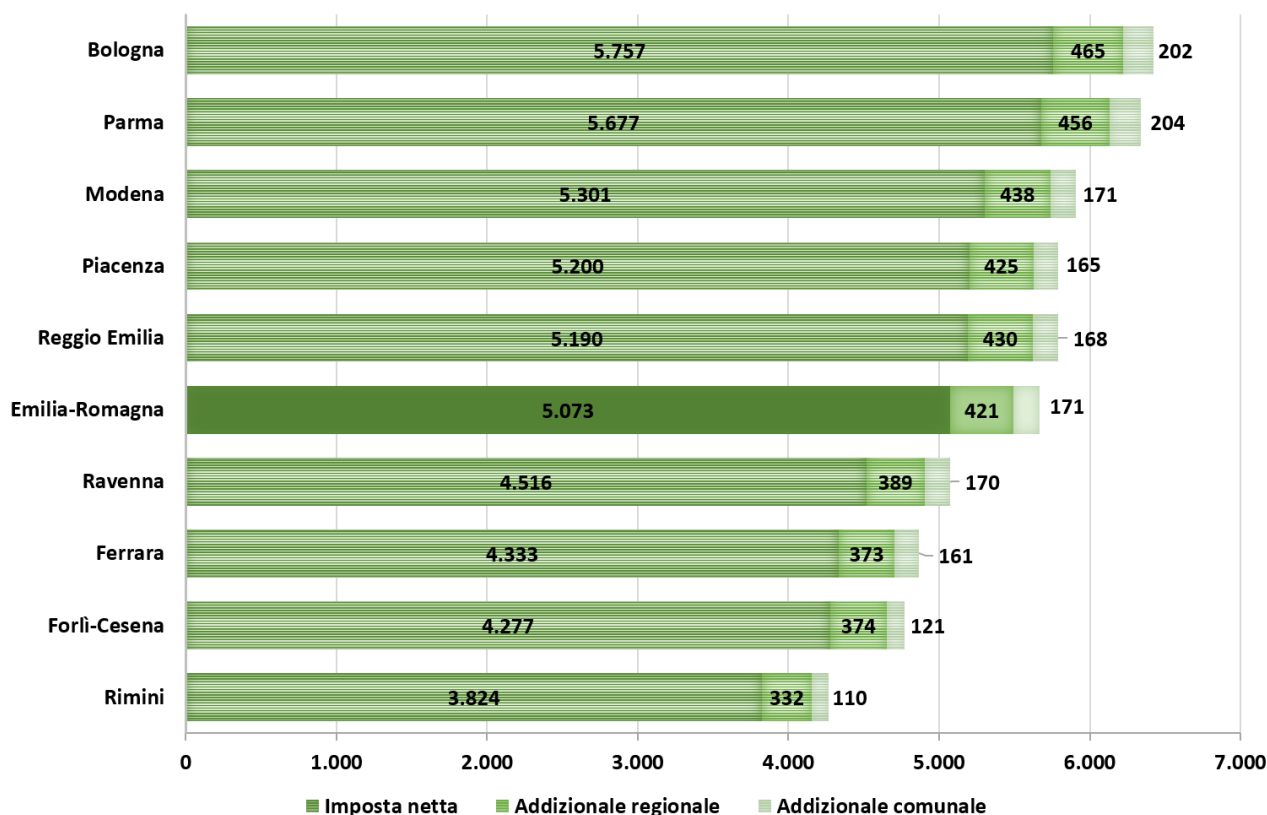
Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati MEF - Dipartimento delle Finanze.

Il carico fiscale

Passando ad un'analisi del **carico fiscale che grava sulla platea di contribuenti**, l'**imposta netta** totale versata allo Stato dai contribuenti in Emilia-Romagna, nell'anno fiscale 2024, ammonta a circa 17,87 miliardi di euro, per un valore di circa 5.070 euro in media per contribuente. I valori medi per contribuente più elevati si registrano nelle province di Bologna (5.750 euro circa) e Parma (5.680 euro circa), il più basso nel riminese (poco più di 3.820 euro). Rispetto all'anno di imposta 2023, a fronte di un aumento dell'ammontare totale di reddito imponibile del 4,4%, l'ammontare di imposta netta cresce del 3,6%. Questo si spiega, oltre che con la variazione del sistema di deduzioni e detrazioni⁸, soprattutto con la variazione del sistema di tassazione IRPEF che nel 2024 ha visto l'accorpamento dei primi due scaglioni estendendo l'aliquota minima del 23% a tutti i redditi fino a 28.000 euro.

L'addizionale Irpef regionale dovuta in Emilia-Romagna, nell'anno di imposta 2024, ammonta nel complesso a circa 1,48 miliardi di euro e fa registrare un incremento del 5,1% rispetto all'anno precedente. L'addizionale regionale media per contribuente è pari a poco più di 421 euro. I cittadini della provincia di Bologna versano alla Regione l'addizionale Irpef più elevata (poco più di 465 euro in media per contribuente); quella più bassa si versa a Rimini (330 euro circa).

CARICO FISCALE PER PROVINCIA E IN EMILIA-ROMAGNA. ANNO DI IMPOSTA 2024 (valori medi per contribuente in euro)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati MEF - Dipartimento delle Finanze.

⁸ Si veda paragrafo 1.2. del report *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Analisi dei dati IRPEF. Anno di imposta 2024*. A cura della Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali, Ufficio di Statistica, MEF.

L'addizionale Irpef comunale dovuta in regione ammonta complessivamente a circa 601 milioni di euro (in aumento del 5,7% rispetto al 2023), con un importo medio per contribuente pari a circa 170 euro, che varia dal valore minimo di 110 euro nella provincia di Rimini a un massimo di 204 euro in quella di Parma.

Dalla somma dell'ammontare dell'imposta netta Irpef e delle addizionali Irpef regionale e comunale si ottiene il carico fiscale complessivo, che in Emilia-Romagna ammonta in media a poco più di 5.660 euro per contribuente, con un incremento del 3,1% rispetto all'anno di imposta 2023. Il carico fiscale medio per contribuente aumenta in tutte le province della regione, da un minimo del 2,4% in provincia di Reggio Emilia, a un massimo dell'4,2% in provincia di Piacenza.

Conclusioni

Le statistiche fiscali relative alle dichiarazioni IRPEF per l'anno d'imposta 2024 confermano il posizionamento dell'Emilia-Romagna tra le regioni economicamente più solide del Paese. La crescita del numero di contribuenti, l'aumento dell'ammontare complessivo dei redditi dichiarati e l'incremento del reddito medio evidenziano un rafforzamento della capacità reddituale della popolazione in regione, che determina un aumento del gettito IRPEF e delle addizionali regionali e comunali rispetto all'anno precedente.

L'Emilia-Romagna si conferma tra le prime regioni italiane per livello medio di redditi dichiarati e continua a distinguersi per valori significativamente superiori alla media nazionale.

L'analisi della distribuzione dei contribuenti per classi di reddito mostra inoltre uno spostamento verso le fasce reddituali medio-alte, nel 2024 rispetto all'anno precedente, coerente con l'aumento dei redditi dichiarati e con il recupero del potere d'acquisto favorito dal rallentamento dell'inflazione.

Allo stesso tempo, però, l'analisi dei dati mostra che la crescita del reddito non si distribuisce in modo uniforme né tra i diversi gruppi di contribuenti né sul territorio regionale, suggerendo la necessità di continuare a monitorare attentamente le disuguaglianze distributive e le differenze territoriali interne alla regione.

Per maggiori informazioni

[Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Analisi dei dati IRPEF. Anno d'imposta 2024. A cura della Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali, Ufficio di Statistica, MEF](#)

[Sintesi dei dati Dichiarazioni dei redditi persone fisiche \(Irpef\) e dichiarazioni IVA per l'anno d'imposta 2024. A cura della Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali, Ufficio di Statistica, MEF](#)